

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni non italofofoni è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofofoni, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- definire i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione;
- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'Intercultura promuovendo una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno non italofono prevede la diverse fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in:

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica,

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria con i seguenti compiti:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- fornire una documentazione bilingue;
- fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

A partire dall'A.S. 2013/2014 l'iscrizione alla scuola pubblica è on-line. Il MIUR ha predisposto a tal fine una versione in inglese del modulo necessario. L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Questa fase prevede che sia stata individuata una Commissione d'accoglienza (gruppo GLI) che attiverà il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del ragazzo, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Il referente del gruppo GLI si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale dell'alunno/a e sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti.....;
- illustrare la normativa vigente nella scuola - illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con l'alunno/a;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione

ATTIVITA' D'ACCOGLIENZA

L'accoglienza dell'alunno non italofono nella scuola non è relativa soltanto alla frequenza dei primi giorni di scuola ma è un processo che culmina con la piena integrazione dell'alunno nella realtà scolastica e nella classe che frequenta.

Gli interventi del personale scolastico devono favorire un clima positivo e di collaborazione tra la scuola e la famiglia dell'alunno straniero. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza informando la classe dell'arrivo del compagno straniero ed individuando un alunno tutor del compagno straniero neo-arrivato

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- favorire la partecipazione degli insegnanti della classe accogliente agli incontri del gruppo di lavoro, per progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano;
- individuare percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiali visivi, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana).

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

- a) L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:
- b) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- c) dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- d) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- e) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- f) del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza);
- g) il numero degli allievi per classe;
- h) la presenza di altri stranieri;
- i) la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire all'alunno/a gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe (Lingua per comunicare).
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale (lingua per comunicare): richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata (italiano) deve essere fortemente collegata al contesto scolastico, agli interessi, al vissuto dell'alunno e alle esperienze del quotidiano. Inoltre i tempi devono rispettare lo stile d'apprendimento dell'alunno e le sue capacità cognitive.

(In allegato la programmazione dal portfolio europeo livelli A1 e A2).

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione);
- ☞ memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- ☞ esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- ☞ espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati;
- ☞ i temi iniziali riguarderanno l'alunno/a, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Ove necessario, il Collegio dei Docenti può delegare i Consigli di classe, dove risultano alunni stranieri neo-arrivati, per l'"adattamento" dei programmi di insegnamento:

- temporanea esclusione dal curriculum di discipline ad alto tasso di competenza linguistica italiana;
- ☞ promozione dell'alfabetizzazione e del consolidamento della lingua italiana;
- ☞ riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline;
- ☞ obiettivi minimi disciplinari;
- ☞ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno/a.

VALUTAZIONE

Per la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo".

Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall'alunno, i componenti del consiglio di classe potranno predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso. La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato.

È necessario privilegiare la valutazione "formativa" rispetto a quella "certificativa", considerando: gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione Fisica, Musica, Arte e Immagine, Matematica, Lingua Straniera.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo sulla scheda di valutazione, la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

PRASSI SOCIALE RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

C.M. n.24/2006 "linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri" e successiva integrazione (MIUR, febbraio 2014). "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" -MIUR- ottobre 2007. C.M. n. 2/8 gennaio 2010: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana". C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". D.P.R. n.275/1999 "Autonomia delle Istituzioni Scolastiche".

ALLEGATI:

PROGRAMMAZIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI_ITALIANO L2

PRIMO LIVELLO

PROGRAMMAZIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI_ITALIANO L2

SECONDO LIVELLO

PROGRAMMAZIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI_ITALIANO L2

PRIMO LIVELLO (livello A1 del portfolio europeo delle lingue):

- L'alunno è in grado di capire e utilizzare espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti.
- È in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano (esempio: su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede, ecc.) e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi.
- È in grado di comunicare in maniera semplice, a condizione che l'interlocutrice o l'interlocutore parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.

OBIETTIVI

1. COMPrensione DELLA LINGUA ORALE

1 a)

- Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe:
- rispondere a saluti
- comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi...)
- comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...)
- comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...)
- comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene...)

1 b)

- Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana:
- comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche
- apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- comprendere e riconoscere le frasi interrogative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso

1 c)

- Ascoltare e memorizzare filastrocche, giochi di parole, poesie

1 d)

- Ascoltare e comprendere brevi racconti relativi a esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini e drammatizzazioni:
 - cogliere il contenuto globale del fatto
 - individuare le persone coinvolte
 - riordinare in sequenze le immagini

2. PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE

2 a)

- Parlare con pronuncia "accettabile" al fine di essere compresi

2 b) Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per:

- denominare cose, persone, animali
- costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrasto
- usare il lessico appreso in nuovi contesti 2 c) Chiedere e dare informazioni:
 - sulla propria identità
 - sull'ambiente della scuola
 - sull'ambiente familiare
 - sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni
 - sulla posizione e la collocazione nello spazio e nel tempo
 - chiedere una cosa
 - chiedere a qualcuno di fare qualcosa

2 c)

Esprimere aspetti della soggettività:

- esprimere i propri bisogni e le condizioni soggettive
- esprimere i gusti e le preferenze

2 d)

Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente:

- raccontare fatti accaduti nel presente
- presentare le persone coinvolte nei fatti narrati 2 f) Sostenere una breve conversazione:
- porre domande e rispondere in maniera concisa
- usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati

3. COMPrensione DELLA LINGUA SCRITTA

3 a)

Decodificare e leggere:

- possedere la corrispondenza grafema fonema
- leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi

3 b)

Leggere e comprendere brevi testi:

- associare la parola all'immagine
- associare brevi frasi a immagini
- rispondere a semplici domande strutturate sul testo
- comprendere il significato globale di un breve testo
- eseguire una serie di istruzioni scritte
- ordinare in sequenze

4. PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA

4 a)

Scrivere e trascrivere:

- riprodurre i suoni semplici e complessi
- scrivere, sotto dettatura, parole conosciute
- scrivere, sotto dettatura, brevi frasi

4 b)

Completare brevi testi:

- sostituire la parola al disegno o all'immagine
- trovare la parola mancante o nascosta
- trovare la frase mancante

4 c)

Riordinare le parti di un testo:

- riordinare la frase
- rimettere in ordine due o più frasi
- riordinare semplici sequenze temporali

4 d)

Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte:

- scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute
- Saper utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali:
- compilare un semplice questionario con i dati personali
- saper scrivere i compiti nel diario
- scrivere una cartolina

5. CONOSCENZA DELLA STRUTTURA DELLA LINGUA

5 a)

Acquisire una accettabile competenza ortografica:

- usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- distinguere i suoni doppi
- usare l'accento
- usare l'apostrofo
- usare le maiuscole

5 b)

Concordare le varie parti di una frase per automatismi

CONTENUTI

1. AMBITI LESSICALI E TEMATICHE

- identità personale; - scuola; - famiglia; - casa;- corpo;- abbigliamento;- colori;- numeri;- lavoro;- cibo;- animali;- gusti e preferenze;- orologio e calendario;- stagioni;- mezzi di trasporto.

2. TIPOLOGIE TESTUALI

- descrizione
- narrazione breve: cronaca
- filastrocche e semplici poesie

3. CONTENUTI GRAMMATICALI

l'articolo

- il nome: comune, proprio, concreto – genere e numero
- l'aggettivo qualificativo, possessivo e dimostrativo.
- pronomi personale soggetto
- il verbo: presente indicativo di essere-avere e delle voci verbali più frequenti delle tre coniugazioni regolari
- presente indicativo di alcuni verbi irregolari: fare, andare, dare, venire, uscire, dire
- presente indicativo di alcuni verbi riflessivi: svegliarsi, alzarsi, lavarsi...ecc.
- alcune preposizioni semplici e articolate – sopra a, sotto a, vicino a...
- avverbi di tempo: ieri, oggi, domani...
- congiunzioni: e
- ordine e costruzione della frase
- utilizzo di alcuni segni di interpunzione: punto, virgola, punto interrogativo
- utilizzo delle maiuscole.

PROGRAMMAZIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI_ITALIANO L2

SECONDO LIVELLO (livello A2 del portfolio europeo delle lingue)

- L'alunno è in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (es.: informazioni sulla propria persona e sulla famiglia oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante).
- È in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi e attività familiari e correnti.
- È in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.

OBIETTIVI

1. COMPrensIONE DELLA LINGUA ORALE

1 a)

Ascoltare e comprendere il racconto di un'esperienza:

- comprendere il significato globale
- comprendere descrizioni di oggetti, luoghi, persone

2. PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE

2 a)

Saper utilizzare la lingua nelle forme colloquiali richieste dalle situazioni della vita quotidiana:

- cominciare ad utilizzare registri diversi (formale - informale)
- chiedere e dare informazioni
- avere la consapevolezza di non avere compreso ed esplicitarlo

2 b)

Raccontare fatti vissuti in prima persona o ai quali si è assistito e riferire fatti accaduti ad altri:

- utilizzare semplici nessi causali e temporali

2 c)

Elaborare brevi relazioni su elementi della propria identità e della propria storia:

- raccontare episodi della propria storia 2 d) Riprodurre brevi poesie e filastrocche

6 COMPrensIONE DELLA LINGUA SCRITTA

3 a)

- Consolidare la capacità di lettura:
- leggere correttamente

3 b)

Leggere e comprendere testi di vario genere (narrativo, informativo, regolativo):

- utilizzare il dizionario

- rispondere a domande di tipo chiuso (multiple e vero/falso)
- riferire il contenuto del testo seguendo una traccia 3 c) Leggere e comprendere brevi poesie e filastrocche

4. PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA

4 a)

- Saper scrivere in italiano con accettabile competenza ortografica

4 b)

Completare brevi testi:

- completare un testo con la struttura “a buchi”

4 c)

Riordinare le parti di un testo:

- in ordine logico
- in ordine cronologico

4 d)

Descrivere persone, luoghi, fatti ed esperienze nel presente e nel passato

4 e)

Produrre brevi testi di tipo funzionale e di carattere personale:

- scrivere una lettera ad un destinatario reale
- scrivere un diario personale
- scrivere un messaggio o un appunto

4 g)

Sintetizzare:

- identificare le informazioni principali (chi, dove, quando, che cosa, perché)

5. CONOSCENZA DELLA STRUTTURA DELLA LINGUA

5 a)

- Riconoscere in una frase alcune parti del discorso: articolo, nome, aggettivo e verbo.

5 b)

Costruire correttamente una frase minima.

6. CULTURA

6 a)

- Conoscere e confrontare elementi della cultura d'origine e della cultura italiana
- narrare aspetti ed esperienze relativi alla propria storia e alla cultura d'origine (feste, religione, cibi, ecc....)

CONTENUTI

1. AMBITI LESSICALI E TEMATICHE

- caratteristiche fisiche della persona; - aspetti del carattere; - luoghi e ambienti; - amicizia; - sport; - tempo libero; - feste; - malattie; - stati d'animo e sentimenti

2. TIPOLOGIE TESTUALI

- descrizione
- narrazione: cronaca, lettera, diario
- poesie

3. CONTENUTI GRAMMATICALI

- l'articolo con l'aggettivo possessivo e nomi di parentela
- plurali e femminili irregolari di alcuni nomi
- i gradi dell'aggettivo qualificativo
- alcuni aggettivi indefiniti
- pronomi personale soggetto e complemento
- pronomi relativo che.
- Il verbo: passato prossimo, imperfetto, futuro indicativo di essere- avere e delle voci verbali più frequenti delle tre coniugazioni regolari.
- passato prossimo, imperfetto, futuro indicativo di alcuni verbi irregolari: fare, andare, dare, venire, uscire, dire.
- passato prossimo, imperfetto, futuro indicativo di alcuni verbi riflessivi: svegliarsi, alzarsi, lavarsi...ecc.
- le preposizioni semplici e articolate
- avverbi di tempo e di luogo
- congiunzioni: e, o, ma, perché, quando
- costruzione di semplici periodi utilizzando le congiunzioni note e il che relativo
- utilizzo dei segni di interpunzione.